

RESOCONTO INTEGRALE

20.

SEDUTA DI MARTEDI' 26 GIUGNO 2001

PRESIDENZA DEL SINDACO DOMENICO PRITELLI

INDICE

Comunicazioni del Sindaco	p. 3	sione e conservazione di organismi collegiali con funzioni amministrative	p. 10
Ratifica delibera di Giunta n. 83 del 7.6.2001 avente per oggetto: "Storno di fondi e variazione interventi"	p. 6	Regolamento per la disciplina delle attività artistiche che si svolgono su aree pubbliche	p. 13
Approvazione rendiconto di gestione anno 2000	p. 7	Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni	p. 15
Adempimenti ex art. 96 del D. Lgs. 267/2000 per l'anno 2001. Soppres-			

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

La seduta inizia alle 21,25

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Maria Donato, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pritelli Domenico	presente
Gasperi Fosco	presente
Caldari Antonio	presente
Olmeda Oscar	presente
Balestrieri Cora	presente
Scola Davide	presente
Gennari Remo	presente
Galeazzi Giovanni Mario	presente
Muccini Massimo	presente
Franchini Cristina	presente
Scola Milena	assente
Leardini Marco	assente
Tacchi Bruna	presente
Gabellini Paola	presente
Lavanna Roberto	presente
Miceli Giovanni	assente giustificato
Boccalini Stefano	presente

Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Balestrieri, Gennari e Lavanna.

E' altresì presente l'assessore esterno Pecci Piergiorgio.

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1): Comunicazioni del Sindaco.

Comunico la nomina, in attuazione della previsione dello Statuto, secondo la variazione che abbiamo di recente apportato, di un quinto assessore, oltre al Sindaco. Si tratta di un assessore esterno di origine gabiccese, quindi conoscitore dei problemi del paese di Gabicce Mare, persona di moderazione, non può essere certo definito un "focoso estremista", e questa dal punto di vista del carattere è una cosa apprezzabile, molto desideroso di dare un contributo alla gestione di questo Comune, laureato in giurisprudenza, e non guasta per quanto riguarda l'area assegnatagli, quella dell'urbanistica. Decisione che da una parte suddivide il lavoro della Giunta fra più persone e quindi può servire a lavorare meglio e ad elevare i livelli di efficienza, ovviamente pagando un costo che è noto e dall'altra dà rappresentanza ad una forza politica che ha sostenuto la nostra lista civica, quindi anche da questo punto di vista direi che è un riconoscimento che non diventa il motivo principale della nomina di un nuovo assessore ma diventa un completamento.

Parlo di Giorgio Pecci. Oggi abbiamo fatto la convalida con un atto di Giunta e dal

prossimo Consiglio sarà con noi e gli faremo in quell'occasione gli auguri di buon lavoro.

Riguardo alla indennità, Giorgio Pecci ci ha manifestato la disponibilità a fare i primi due o tre mesi di lavoro, in attesa che noi reperiamo le risorse per le sue indennità, senza manifestare problemi di nessun genere. L'offerta è stata molto apprezzata, perché il problema della spesa non è ovviamente trascurabile, ma se riteniamo che questa spesa si traduca in efficienza può diventare una spesa addirittura conveniente.

Sull'appartenenza politica sono state fatte già polemiche che forse questa sera si ripeteranno, però siccome Rinnova Gabicce si è definita una lista civica, non ha preclusioni né settarismi nei confronti di nessuno, siamo qui per governare Gabicce e non per fare le leggi dello Stato.

Ha la parola il consigliere Tacchi.

Bruna TACCHI. Chiedo come mai non sia presente già da questa sera. E' chiaro che parlare quando una persona non è presente mette in difficoltà. Perché non è presente questa sera?

SINDACO. E' stato convalidato con una Giunta del pomeriggio, comunicato al Consiglio questa sera, non aveva avuto l'ordine del giorno del Consiglio, quindi...

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

BRUNA TACCHI. Non me la sento di dire assolutamente niente perché lui non è presente, quindi mi riserverò di dire qualche cosa quando lui sarà presente.

ROBERTO LAVANNA. Invece, se possibile, vorrei non parlare tanto del nuovo assessore ma sviscerare un dubbio che parzialmente mi è stato reso noto dal Segretario mentre c'era la relazione del Sindaco, su cui non ho avuto delucidazioni in merito.

Ricordo che la vecchia legge 816 prevedeva una incompatibilità per chi avesse la delega all'urbanistica ad avere territori o comunque interessi sul territorio rispetto al quale avesse competenza. Oggi è venuto fuori il testo unico, una legge di tantissime pagine che non ho avuto la possibilità di approfondire. Chiedo quindi in via ufficiale che possa essere data una spiegazione più dettagliata su questa possibilità non dico di incompatibilità ma sicuramente di imbarazzo, e voglio fermarmi qui, laddove esistessero comunque delle incompatibilità per architetti, ingegneri — sembra che ci siano — che devono deliberare questa cosa. O comunque la non presenza dell'assessore nell'eventualità che poi si vada ad approvare in Consiglio comunale una cosa inerente un piano di spiaggia o un piano regolatore.

La non partecipazione al Consiglio comunale dopo che si è lavorato sulle stesse problematiche proposte al Consiglio mi sembra che possa essere una cosa sulla quale riflettere, ma non vado oltre perché vorrei che questa cosa fosse prima sviscerata e me ne vorrei rendere conto di persona e poi magari, quando ci sarà anche il nuovo assessore, ritornare sull'argomento.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Però non fa parte del Consiglio comunale.

ROBERTO LAVANNA. Ma non parteciperà mai al Consiglio comunale? Come, allora, Renzo Rovinelli. So che non voterà ma potrà venire, potrà sedersi su quei banchi, potrà parlare, potrà intervenire, potrà spiegare... Questo.

SINDACO. Tu fai una domanda a metà,

nel senso che dici che vuoi sviscerare prima l'argomento o vuoi che ne parliamo adesso? Perché incompatibilità di questo genere io non ne conosco e credo che non ce ne siano. Credo che tu alluda al fatto che lui ha un'attività di bagnino, un albergo...

ROBERTO LAVANNA. Io ho fatto una premessa alludendo alle proprietà che lui ha sul territorio...

SINDACO. Le ho anch'io.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. E chi non le ha in un paese di 6.000 abitanti?

ROBERTO LAVANNA. Non si parla di un garage o di un appartamento, si sta parlando, e penso che sia stato anche pacato nell'espone questo mio dubbio...

SINDACO. Se una qualche incompatibilità non giuridica, ma sul piano dell'opportunità ci poteva essere, era quella della presidenza del consorzio, che lui non ha più, come noto. Era lo stesso problema che si era posto per un altro soggetto.

ROBERTO LAVANNA. Ricordo che c'era l'incompatibilità, nella 816, per quanto riguarda l'assessorato all'urbanistica. Era la "Bassanini" che lo prevedeva? Che cosa dice per chi ha queste competenze?

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Sono due cose diverse. Una previsione della "Bassanini" è del 1997 e riguarda l'assessorato all'urbanistica e ai lavori pubblici. Non si tratta di incompatibilità ma di un divieto ad esercitare attività sul territorio a tecnici — parlo di architetti, ingegneri — ma non credo che sia questo il caso. L'altra invece è la norma che disciplina il voto per ogni consigliere che approvi i piani regolatori a carattere generale. Siccome è sempre stato problematico giungere all'approvazione dei piani regolatori in Comuni piccoli...

ROBERTO LAVANNA. Infatti volevo mettere in risalto l'inopportunità di far sì che un

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

assessore avesse una delega all'urbanistica sapendo che ci sono queste tipologie di leggi che dicono che comunque la sola possibilità dell'incompatibilità è nel non votare. Un assessore di maggioranza che non è consigliere non vota già ma lavora sui piani regolatori, sui piani di spiaggia ed è consequenziale che se propone al Consiglio venga approvato tutto ciò che propone. Da come mi è stato spiegato — ma lo approfondirò — mi sembra che sotto il profilo giuridico non si eccipisca sulla legalità dell'operazione, ma sotto il profilo formale penso che ci siano delle incompatibilità non indifferenti. Il solo fatto che l'assessore non voti in Consiglio comunale non vuol dire che, esercitando la sua funzione di assessore all'urbanistica, quando andrà a sottoporre le sue idee, le sue prospettive di sviluppo di un piano di spiaggia, tenuto conto che possiede tre concessioni, non ci possano essere delle incompatibilità formali che facciano pensare.

Comunque, chiedo di parlare tutti al microfono.

BRUNA TACCHI. Mi dispiace che l'assessore non sia presente, perché dà sempre fastidio parlare di non presenti, però è proprio questo il punto. Il piano di spiaggia approvato dalla nostra Amministrazione fino via Cadorna è adottato, da via Cadorna in avanti mi risulta che è stato ritirato dalla Provincia. Se i gabiccesi vogliono adottare il piano urbanistico in tutto l'intero arenile dovranno prendere in mano questo piano.

Ricordo quanto abbiamo lavorato intorno al piano di spiaggia quando si parlava di "concessione Pecci", "concessione bagnini" ecc. Quando si arriverà all'approvazione di questo piano di spiaggia cosa succederà? Già le sue concessioni nel nostro piano di spiaggia erano abbastanza forti. A meno che lui non si azzeri e dica "io rimango come sono, non mi importa, il mio arenile lo circoscrivete e io non ne faccio parte, non voglio nessuna miglioria"... Altrimenti un po' di perplessità sorgeranno, perché un assessore che istruisce il piano di spiaggia, lui è concessionario...

SINDACO. L'assessore non istruisce il piano, il piano lo istruisce l'ufficio.

BRUNA TACCHI. La delibera la prepara lui e in Consiglio la porta lui, fino a prova contraria.

SINDACO. E non la vota.

BRUNA TACCHI. Però, di sotto nei meandri degli uffici ci lavorerà lui. Lui è una brava persona, nessuno mette in dubbio il contrario, è una persona pacata e non faziosa — a Gabicce non ne conosco, comunque, di persone violente e faziose, quindi siamo tutti così, dialoghiamo, partecipiamo e collaboriamo — e riconosco nella persona tutto quello che è stato detto prima, però credo, lo ripeto e lo ripeterò la sera del suo insediamento se ce ne sarà l'opportunità, che se quel piano verrà approvato gli si creeranno un po' di problemi, anche solo a livello di dubbio, non tanto di vero e di verificabile.

SINDACO. Questo dubbio glielo manifesterete la sera che lui sarà qui. Io dubbi in proposito non ne ho, nel senso che credo che il piano di spiaggia sarà il frutto di un lavoro comune...

BRUNA TACCHI. Questo nuovo assessore era quello che doveva arricchire Gabicce, così hai detto quando l'hai presentato l'altra volta: "arricchirà Gabicce, arricchirà il paese...".

SINDACO. Era quello che poi non ho potuto avere.

BRUNA TACCHI. No, no, ti riferivi già alla persona che stai nominando questa sera, quando dicevi che avrebbe arricchito perché aveva una laurea in giurisprudenza.

SINDACO. E chi ti dice che non lo arricchirà?

BRUNA TACCHI. Ma sicuro... Si arricchirà anche lui...

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. E' una battuta molto grave.

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

SINDACO. Se tu lo consideri un povero scemo...

BRUNA TACCHI. In tutto quello che ho detto prima stavo insinuando questo, o sbaglio? Il dubbio dei fatti privati... (*Interruzione del consigliere Galeazzi*). Hai presente Berlusconi adesso? C'è lo stesso "conflitto di interessi", si chiama così, è la stessa cosa.

SINDACO. Da 28.000 miliardi...
Questo livello di discussione è brutto e lo tronchiamo qui.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Devo intervenire al microfono, ma sarò brevissimo.

Si è richiesto un intervento al microfono come è giusto che sia fatto perché ciò rimanga agli atti del Consiglio comunale. Ho accennato al buon gusto e mi sembra che la minoranza non ne abbia avuto molto, perché dopo aver detto di non voler intervenire perché non era presente l'interessato, siamo poi arrivati a sentire battute del tipo che si arricchirà anche lui, o così ho sentito dal mio posto. Certo, paventare un conflitto d'interessi è legittimo... (*Interruzione*). Non ho sentito, consigliere Lavanna. Interrompimi dopo.

Dicevo che il cosiddetto "capogruppo Lavanna" — perché capogruppo dovrebbe essere chi ha ottenuto il maggior numero di voti, non puoi smentirmi anche su questo, poi ognuno fa le sue scelte nell'ambito del suo partito — ...(*Interruzione*).

SINDACO. Per favore, attieniti al tema.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Certo, di fronte ai provocatori bisogna anche rispondere, certe volte. Noi non lo facciamo perché abbiamo un livello superiore, però qualche volta bisogna anche rammentare loro quali sono le regole della democrazia che costantemente il cosiddetto "capogruppo Lavanna" infrange, in barba ai regolamenti. Lui se li scrive a casa sua, se li legge a casa sua, poi qui se li dimentica e li ricorda agli altri. E' molto giovane, si farà, avrà tempo di rimanere capogruppo anche per la prossima legislatura di opposizione. E' que-

sto che sta cercando di ottenere, e non avrà nessuna difficoltà.

A parte questo, volevo dire che il gruppo di opposizione ha una cattiva memoria, fa bene a paventare il conflitto d'interessi, questo è un suo diritto legittimo. Si dimentica chi ha seduto su questi banchi, ed era rappresentante di una determinata categoria, aveva funzioni in altre associazioni. Questo nessuno l'ha mai paventato, quindi bisogna essere coerenti ed avere memoria. Voi siete poco coerenti e non avete assolutamente memoria. Grazie.

SINDACO. Conclusa la discussione, passiamo al punto 2) dell'ordine del giorno.

Ratifica delibera di Giunta n. 83 del 7.6.2001 avente per oggetto: "Storno di fondi e variazione interventi"

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2): Ratifica delibera di Giunta n. 83 del 7.6.2001 avente per oggetto: "Storno di fondi e variazione interventi".

Ha la parola il relatore, assessore Caldari.

ANTONIO CALDARI. E' la prima variazione che apportiamo al bilancio 2001 e interessa una serie di capitoli che potete vedere nell'allegato che vi è stato consegnato dagli uffici. La prima variazione riguarda il capitolo relativo alle spese per incarichi professionali per £. 15.135.000, poi £. 13.000.000 per rinnovo incarico professionale alla sig.na Zanni che già da qualche mese opera nell'ufficio urbanistica, £. 2.000.000 per la sig.na Schiavoni che invece opera nel settore della pubblica istruzione e cultura.

Come contropartita di questa variazione è stato diminuito il capitolo degli assegni al personale di ruolo e reggente dell'ufficio tecnico per £. 16.231.000. Con lo stesso finanziamento viene finanziato anche il capitolo "Servizio appalto di custodia nelle scuole elementari", in quanto una dipendente che opera in cucina ha chiesto il part-time.

Altre variazioni riguardano lo spostamento di 500.000 lire da un capitolo ad un altro

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

dello stesso settore, cioè dall'82328 art. 6, "Manifestazioni turistiche diverse", all'art. 8, "Convenzione per la collaborazione turistica con l'Apr".

Il totale delle variazioni è di £. 24.852.000 in aumento e altrettanto in diminuzione.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Anzitutto vorrei fare una domanda inerente il capitolo 8150, "Assegni al personale di ruolo e reggente ufficio tecnico". In diminuzione 16 milioni. Questi 16 milioni sono solo inerenti il part-time?

ANTONIO CALDARI. E' un'economia di spesa su questo capitolo, perché era prevista l'assunzione in ruolo di un geometra. Siccome c'è questa economia, è stata utilizzata per finanziare il rinnovo dell'incarico alla sig.na Zanni che già opera nello stesso settore. Il posto è all'ufficio tecnico lavori pubblici, la sig.na Zanni opera invece all'ufficio tecnico reparto urbanistica.

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 21 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna e Boccalini)

Approvazione rendiconto di gestione anno 2000

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3): Approvazione rendiconto di gestione anno 2000.

Ha la parola il relatore, assessore Caldari.

ANTONIO CALDARI. Questo è il secondo rendiconto che approviamo dopo l'insediamento di questa Amministrazione. Quello del 1999 riguardava la gestione di soli sei mesi, questo riguarda la gestione di tutto l'esercizio 2000. Sostanzialmente sono state rispettate le previ-

sioni del bilancio preventivo. Avete la proposta di delibera sottomano, consegnatavi dagli uffici, potete vedere che le risultanze finali concludono con un pareggio: c'è un avanzo di £. 3.365.000, il che significa che il bilancio preventivo, che prevedeva il pareggio finanziario della gestione è stato completamente rispettato. La relazione dei revisori è purtroppo arrivata solo in questo momento, comunque è a disposizione. Anche il Collegio dei revisori dei conti che ha esaminato il conto consuntivo, il conto reso dal tesoriere e quello elaborato dall'ufficio non ha riscontrato irregolarità formali e sostanzialmente esprime un parere favorevole rispetto all'andamento della gestione del 2000.

A questo punto mi fermerei, perché leggere tutte le cifre ci farebbe impazzire. Ovviamente sono a disposizione per tutti i chiarimenti che vorrete chiedermi.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Solamente per comunicare un disagio capitato al nostro interno: il bilancio è stato consegnato al consigliere Miceli, il quale mi diceva che si è perso nel senso che pensava di avermelo già dato, invece gli è rimasto nella macchina. Sono cose che possono capitare. L'unica cosa della quale mi sono rammaricato e che ho segnalato nella pre-consiliare è la condotta di questa Amministrazione al di là del fatto che mi avevano consegnato materialmente il rendiconto, e la mancanza di democrazia che esiste in quanto avvengono sempre più spesso comunicazioni all'ultimo minuto, delibere che non ci sono o non vengono comunicate... (*Interruzione*). Ci sono le raccomandate. L'ordine del giorno l'ho preso lunedì mattina alle 13,45 e martedì c'era Consiglio. La Conferenza dei capigruppo è stata comunicata giovedì alle 13,30 per venerdì alle 11. Io lavoro, ve l'ho già segnalato altre volte. Se voi volete che io partecipi alle riunioni, se volete che ci sia un dialogo, uno scambio di vedute come è sempre esistito e come esiste in tutte le Amministrazioni che si rispettano dovete darmi la possibilità di organizzarmi, non 12 ore prima, ma un minimo di preavviso,

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

anche perché alla Conferenza dei capigruppo non sono riuscito a partecipare e non mi avete nemmeno telefonato per chiedermi la disponibilità, comunque potevate comunicarmelo prima e mi sarei organizzato comunque.

SINDACO. Rita non ti ha contattato?

ROBERTO LAVANNA. No, non sono stato contattato.

SINDACO. Si vede che non ti ha trovato: lo fa d'abitudine.

ROBERTO LAVANNA. Resta il fatto che non si spedisce un avviso il giovedì mattina per il venerdì alle 11. Mi sembra non dico una presa in giro, ma non è un comportamento da tenere. Io a queste cose ci tenevo e, visto che non è la prima volta che capita, vorrei che ci fosse qualcuno che prendesse atto della cosa, altrimenti non ho la possibilità di svolgere le funzioni. In una mattinata si fa poco, le cose sono tante, anche perché ciascuno ha i suoi problemi privati, di giri ce ne sono tanti da fare, quindi su questo rendiconto non posso che esprimere il mio parere di sfiducia, perché non sono riuscito a prendere visione della cosa.

ANTONIO CALDARI. I dati di bilancio su cui verte la discussione di questa sera li avevate.

ROBERTO LAVANNA. Questo l'ho premesso e ho detto che c'è stato un disguido fra me e Miceli il quale, essendo destinatario del nostro protocollo, pensava di avermelo dato, invece io non l'avevo avuto, quindi di questo vi do atto. Però se avessi avuto la possibilità di partecipare alla Conferenza dei presidenti di gruppo, se avessi avuto la possibilità di avere comunque, due o tre giorni prima, un po' di materiale... Questo l'ho ritirato lunedì mattina all'ufficio postale di Gradara alle 13,30, con sabato e domenica in mezzo...

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Questo è un problema che non si può superare, perché sulla corretta notifica degli

avvisi di convocazione non si possono esprimere opinioni...

ROBERTO LAVANNA. Ma con sabato e domenica in mezzo, un giorno le Poste, un giorno la consegna. Abbiate l'accortezza di capire questa esigenza e di comunicarlo non dico nell'ultimo giorno utile ma qualche giorno prima.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. ...che è inerente questa delibera, che va al Comitato di controllo...

ROBERTO LAVANNA. Non sto parlando di legittimità, sto parlando di un po' di collaborazione...

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. La collaborazione è altra cosa. Sul perfezionamento della notifica è necessario chiarire che è avvenuta nei modi previsti dal regolamento. Essendo il consigliere non residente a Gabicce e non potendo essere notificata a mano, è stata spedita con raccomandata. La notifica si perfeziona in questo modo in base al regolamento. Soltanto per quanto riguarda l'avviso del Consiglio comunale. Per tutto il resto valgono le considerazioni che...

ROBERTO LAVANNA. Segretario generale, non sto parlando di legittimità e non mi sembra che il mio discorso era improntato a questo. Ho solamente detto che se anche i termini sono regolari — e so benissimo che si tratta di cinque giorni prima della riunione — c'è una difficoltà nell'avere i documenti all'ultimo istante e questo provoca l'impossibilità a organizzarmi per far sì che possa venire la sera e dire "questo è fatto bene, questo è fatto male, forse questo si poteva fare così". Tutto qui. Visto che ci sono un sabato e una domenica in mezzo e un tempo di due giorni necessario alle Poste, non dico di telefonarmi, ma anticipare di qualche giorno, oppure, come si faceva una volta, si chiamava all'inizio del mese e si diceva "verso il 26-29 facciamo il Consiglio", quindi verso il 20 uno già veniva in Comune e si informava. Chiedo solo questa collaborazione, non metto in dubbio la legittimità delle opera-

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

zioni, per carità al mondo, non avete ascoltato queste cose nel mio intervento.

SINDACO. Tu farai il possibile per venire a ritirare l'ordine del giorno il primo giorno, altrimenti non so come possiamo fare. (*Interruzione*). Cercheremo di far partire, con l'ordine del giorno, una telefonata sperando che tu sia raggiungibile, con la quale si dica "l'ordine del giorno è qui e può essere ritirato da questo momento". Siccome di solito Rita chiede la disponibilità per le date delle Conferenze dei capigruppo, delle pre-consiliari, di tutto, mi sembra strano che non abbia fatto una telefonata. Credo più facilmente che non ti abbia trovato. Comunque, faremo partire sistematicamente la telefonata il primo giorno... (*Interruzione del consigliere Tacchi*). Ne abbiamo fatto uno anche 15 giorni fa e ne faremo un 'altro fra altri 15. Quindi, marzo, aprile, maggio, due in giugno, uno in luglio... (*Interruzione*).

BRUNA TACCHI. ...adesso a maggior ragione ci si sente — credo che anche quelli di maggioranza la pensino così — poco gratificati. Almeno una volta, quando non c'era l'elezione diretta del Sindaco, c'era la possibilità per i consiglieri di "complottare" per decidere di cambiare il Sindaco, quindi si faceva cadere il Sindaco e se ne eleggeva un altro. In qualche modo, tutti si sentivano partecipi. Adesso questa facoltà non c'è più...

SINDACO. E allora, si è pensato di dare maggiore stabilità al governo, facendo nuove leggi elettorali.

BRUNA TACCHI. ...quindi la partecipazione, come si vede, è sempre molto difficoltosa. In un Consiglio come quello di questa sera ci siamo visti ieri sera dieci minuti, con le difficoltà che ognuno di noi ha oggettivamente, ci siamo guardati un momento, si è detto "c'è il consuntivo", c'è la relazione dei revisori dei conti, quindi non ho dubbi e non scendo assolutamente sul merito della legalità di questo atto. Vorrei soltanto che l'assessore mi ricordasse i debiti fuori bilancio a che cosa si riferiscono, perché non me lo ricordo.

ANTONIO CALDARI. Non riesco a ricordarli neanch'io adesso, però li abbiamo delibe-

rati in Consiglio volta per volta.

BRUNA TACCHI. Erano spese legali, ricordo...

ANTONIO CALDARI. Aspes e una vecchia causa. C'erano delle vecchie cause che poi hanno avuto esito durante l'esercizio 2000 e sono stati riconosciuti come debiti fuori bilancio, comunque l'abbiamo deliberato volta per volta in Consiglio comunale. La maggior parte erano cause vecchie, addirittura vecchissime.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Quello che dovevo dire è stato superato dall'intervento del Segretario comunale. Anch'io avevo avuto la sensazione che il sig. Lavanna mettesse in dubbio la legittimità della convocazione del Consiglio comunale, ma forse non ho sentito bene e la trascrizione potrà dare atto di quello che è stato detto. Avevo sentito parlare anche di mancanza di democrazia. Anche qui dovrei parlare di cattiva memoria: c'erano tempi in cui il 18 agosto si approvavano il piano regolatore, il piano di spiaggia e l'intervento per Gabicce Monte. Voi direte che io faccio della dietrologia, però quando sento queste "sparate" che poi si risolvono in un fuoco di paglia, suggerirei, come mi sforzo di fare io — e ammetto di non riuscirci sempre — di contare fino a 10 prima di sparare sentenze.

ROBERTO LAVANNA. Avendo diritto di replica in quanto sono stato chiamato in causa, vorrei dire ai consiglieri che chiedono la parola, per lo meno di aspettare per verificare il fine della frase che un consigliere dice e la conclusione di quello che uno vuol dire, che è il punto d'arrivo di ogni persona che inizia un discorso. Io parlavo di "possibilità" eventuale, nel decorere del tempo. Riferendomi al fatto che se queste metodologie dovessero continuare investirebbero anche la democrazia, elencavo anche il fatto che la vecchia maggioranza di centro-sinistra aveva la buona abitudine di interpellare i capigruppo, si facevano grandissime chiacchierate sui regolamenti e ricordo anche che il consigliere Lanci portava delle sue

risoluzioni che venivano non emendate in Consiglio comunale e addirittura presentate, laddove apportavano delle correzioni al regolamento, al Consiglio comunale come lui proponeva, perché venivano considerate delle proposte utili alla cittadinanza e capaci di risolvere die problemi che magari a noi erano sfuggiti. Questo è il senso di democrazia che volevo portare alla luce, questo modo di fare che noi avevamo. Cito il nome per avere un testimone che potrebbe dirlo, in quanto era capogruppo di Rinnova Gabicce e io ero assessore agli affari generali: costantemente lo chiamavo quando c'erano da discutere dei regolamenti che riguardavano la vita dei cittadini gabiccesi. A mio avviso era utile che tutti i rappresentanti dei cittadini gabiccesi avessero la possibilità di dire la loro, perché eletti in questo Consiglio e quindi rappresentanti di una parte dei cittadini stessi. Questa la chiamo "democrazia", e in questo momento questa democrazia a mio avviso non esiste, perché non veniamo chiamati per nessun tipo di consulto, non veniamo non dico ricevuti, ma non veniamo ascoltati quando portiamo testimonianze di problematiche che potrebbero esservi sul territorio e questa è forse la differenza fra chi si dice rappresentante di sinistra o di destra. Io trovo qui la differenza fra chi rappresenta il centro-destra e chi rappresenta il centro-sinistra. Non è opportuno definirsi di centro-sinistra e poi orientarsi e comportarsi da personaggio di destra.

SINDACO. Ricordo i regolamenti ai quali abbiamo partecipato, perché c'ero anch'io: il regolamento per la polizia mortuaria, il regolamento per la 241 e poi... (*Interruzione*). Quello sulla 241 è stato uno dei primi regolamenti, io non ero capogruppo ma lo seguivo io. (*Interruzione*).

Credo che siamo andati fuori tema abbastanza, quindi rientriamo nell'argomento all'ordine del giorno del Consiglio.

Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 3) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna e Boccalini)

Adempimenti ex art. 96 del D. Lgs. 267/2000 per l'anno 2001. Soppressione e conservazione di organismi collegiali con funzioni amministrative

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4): Adempimenti ex art. 96 del D. Lgs. 267/2000 per l'anno 2001. Soppressione e conservazione di organismi collegiali con funzioni amministrative.

L'art. 96 del D. Lgs. 267, testo unico delle leggi delle autonomie locali, prevede che entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario si faccia una revisione degli organismi di cui si avvale l'Amministrazione, tipo commissioni, comitati, consulte ecc., al fine di individuare se ci sono commissioni da mantenere e/o da sopprimere. Se non si individuano quelle da mantenere, si intendono soppresse.

Noi abbiamo fatto una selezione, attraverso anche una richiesta a tutti i settori di quali erano le commissioni di pertinenza esistenti e abbiamo fatto la selezione fra quelle che riteniamo essere utili ai fini del raggiungimento degli scopi istituzionali dell'Amministrazione con recupero di efficienza e snellezza e quelle che si potevano sopprimere. Nella delibera trovate l'elenco delle une e delle altre. Sono individuate, come commissioni da mantenere, la Commissione Edilizia, quello Sport, turismo e cultura, quella per l'esame preliminare delle richieste di contributi assistenza, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici, che è sinteticamente denominata Commissione Assistenza, le Commissioni giudici popolari, la Commissione elettorale che verrà abolita l'anno prossimo, la Commissione pari opportunità, le consulte di quartiere, con la precisazione che "ulteriori organi collegiali con funzioni amministrative presenti in questo ente e non individuate tra quelli oggetto di soppressione vengono mantenuti", nel timore che, pur facendo una revisione di tutti questi organismi esistenti, qualcuno possa essere sfuggito. Nel dubbio si dice che se non è esplicitamente citato nell'elenco delle soppressioni viene conservato.

Invece si decide di sopprimere la Commissione comunale consultiva per la disciplina delle attività di barbiere e parrucchiere per uomo, donna ed estetista, la Commissione co-

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

munale consultiva per la disciplina delle attività di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, la Commissione comunale consultiva per la disciplina dell'attività di servizio di noleggio autobus con conducente, la Consulta per il commercio che mi risulta non si sia mai riunita.

Naturalmente la soppressione di queste Commissioni non significa che le categorie interessate non possano essere contattate, nel caso in cui si debbano prendere decisioni che le riguardano e la valutazione è stata fatta anche sulla base che Commissioni che ormai esistono da anni on sono mai state consultate o qualcuna è stata consultata una volta per la modifica di dieci parole di un regolamento.

L'anno prossimo scompariranno automaticamente alcune Commissioni come quella elettorale, alcuni Comuni hanno soppresso la Commissione edilizia con modifica del regolamento edilizio tipo regionale che permetteva questa soppressione. Da noi, per ora, non è neanche possibile.

Ha la parola il consigliere Galeazzi.

*(Esce il consigliere Franchini:
presenti n. 13)*

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. La consulta per il commercio?

SINDACO. Non mi risulta che ci sia agli atti alcun verbale di riunione di consulta per il commercio. Chiedo conferma al dott. Colonnelli.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Ma questo è un motivo per la soppressione, oppure non si ritiene che ci siano argomenti...?

SINDACO. La prima considerazione che ho fatto è che è stata istituita il 12.12.1995, oggi siamo al 26 giugno 2001, è passata un'Amministrazione, ne è passata un'altra... Forse è stata un'istituzione che si è creduto potesse dare una qualche utilità, ma dal punto di vista pratico forse non si è verificata l'opportunità. Certamente una Commissione che per cinque anni e mezzo non si è riunita ritengo che forse non ha molte ragioni, fermo restando che i problemi

del commercio possono essere discussi con i commercianti anche senza l'esistenza della consulta. Anzi, credo che molti problemi li abbiamo discussi con i commercianti anche senza avvalerci della consulta.

La Commissione sugli autoservizi pubblici non di linea che riguarda i taxi, risulta che si sia riunita una volta nel corso dell'Amministrazione precedente, quando si è trattato di ridurre il numero di conducenti di taxi. Se dovessero aumentare o diminuire, anche senza la Commissione si può dialogare con i taxisti.

Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Al di là della soppressione di Commissioni, vorrei soffermarmi sull'abolizione della Commissione comunale per la disciplina delle attività servizio noleggio di autobus con conducente. Purtroppo una nuova disposizione che regola la viabilità su via Cesare Battisti e via Panoramica, ha portato e sta portando dei disagi sotto il profilo oggi ancora teorico ma domani pratico. Questa Commissione poteva vagliare questo tipo di risoluzione. Comunque, vorrei sapere, al di là di questo, se c'è la possibilità di rivedere questa ordinanza che prevede ciò. Con Fosco ho già avuto una brevissima telefonata e non è stato lasciato spazio, però c'è sempre modo di rivedere le cose anche sotto altri profili e quindi chiedo la possibilità, da parte del Vicesindaco e del Sindaco Pritelli, di verificare, per lo meno, la possibilità di rivedere il punto interessante i servizi di trasporto pubblico relativamente all'ordinanza che dovrebbe vietare il transito in via Panoramica in discesa da Gabicce Monte, dirottandolo in tutt'altra strada, in via Panoramica, via della Romagna, Irma Bandieri, Cattolica, per poi rientrare a scaricare quelli che sono saliti in via Panoramica. Sono tutti turisti, figuriamoci il disagio di questi che già si vedono portati verso Case Badioli, sulla statale. Inoltre, figuriamoci lasciarli in un'altra strada cosa potrebbe comportare anche per chi... *(fine nastro)*

...noi andiamo in tutt'altra direzione con questa ordinanza, quindi chiedo la possibilità di rivedere questa cosa, per lo meno per il servizio pubblico di trasporto, anche perché questo servizio pubblico che parte la mattina e

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

collega Cattolica con Gabicce e Gabicce Monte, non ha una grande utenza nei periodi di bassa affluenza, quindi mattina e pomeriggio, resta un servizio per la cittadinanza di Gabicce Monte e l'azienda introita quelle entrate economiche che le danno la possibilità di mantenere la linea. Venendo meno questo eventuale introito c'è la possibilità — oggi se ne è parlato in consiglio di amministrazione a Urbino — di sopprimere questa linea; Si è parlato di un taglio di servizi laddove questi non hanno redditività, quindi c'è questa possibilità. (*Interruzione del consigliere Galeazzi*).

SINDACO. Quello che sta dicendo il consigliere Lavanna esula un po' dal punto all'ordine del giorno.

ROBERTO LAVANNA. Pensavo che questa Commissione potesse trattare anche queste cose, per questo sono intervenuto. Comunque, mi limito ad intervenire dopo.

SINDACO. Facciamo conto che questo tu l'hai detto alla fine, tra le osservazioni, abbiamo capito il problema e lo prendiamo in considerazione.

ROBERTO LAVANNA. Comunque sono tre rientri serali. In trent'anni non è successo niente...

SINDACO. Dei grandi problemi non ne vedo, però parlandone insieme...

Ha la parola il consigliere Gabellini.

PAOLA GABELLINI. Volevo solo precisare che la consulta per il commercio non l'abbiamo mai convocata ufficialmente perché non c'era la necessità, visto che parlavamo e dialogavamo continuamente con le associazioni di categoria. Per questo non ci sono verbali ufficiali di questa consulta, perché non ce n'era assolutamente bisogno in quanto parlavamo anche noi, come state facendo voi, con le categorie economiche. Non credo che sia così drammatico avere queste commissioni e che ci sia questa necessità di sopprimerle. Che problemi creano? Non hanno stipendi, no hanno niente...

SINDACO. Possono avere il gettone di presenza.

PAOLA GABELLINI. Non ci sono solo la Commissione edilizia e quella elettorale con il gettone di presenza? Pensavo che queste fossero senza gettone di presenza. Ecco allora perché le eliminiamo.

Comunque, penso che sia molto democratico parlare con le persone dei problemi oggettivi che ci sono: sono 5-6 persone, credo che non sia questo che mandi in rovina il Comune di Gabicce Mare. (*Interruzione*). Io l'ho vissuto benissimo: per tre parole, ho fatto il regolamento dei taxisti, li abbiamo chiamati. Però penso che sia anche giusto, visto che c'è un regolamento da fare e ci sono queste tre parole, quindi sarebbe opportuno sempre chiamare le persone, le organizzazioni che fanno parte di queste discipline, per comunicare loro quelle tre parole. Il mantenimento della Commissione, a prescindere dalla Commissione, e il chiamare queste persone per comunicare che avete cambiato tre parole... Fondamentalmente la loro soppressione si restringe tutto al gettone di presenza.

SINDACO. No, perché alla fine il gettone di presenza inciderà pochissimo, quindi la decisione non è basata principalmente su quello. Ci sono delle cose per le quali non è neanche necessario chiamarli, perché se devi cambiare tre parole nel regolamento che non modificano la sostanza e i destini dei barbieri, dei parrucchieri e degli estetisti... Un conto è invece che tu abbia l'obbligo, perché c'è la Commissione, di convocarli per fare delle cose meno che minime. Comunque, nessun sopruso nei confronti delle categorie.

Ha la parola il consigliere Gennari.

REMO GENNARI. Vorrei rispondere al consigliere Lavanna. Ritengo che quando si parla in giro con le persone si dovrebbe essere credibili, non raccontare balle, non dire che il bus è soppresso, non va su più, perché io abito a Gabicce Monte e tutte quelle signore che usano il bus hanno detto "non viene più su il pullman: cos'è successo?!". Quando guidi il pullman fai il tuo lavoro, ma non fare opera di disfaccimento come stai facendo qui, perché

 SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

non è giusto. Finché dici “il bus fa questo giro e poi ritorna così” mi sta bene, ma non raccontare balle, perché non va bene.

ROBERTO LAVANNA. In base al regolamento ho diritto di replica.

Ringrazio per l'intervento il consigliere Gennari, che dovrebbe essere il rappresentante di quella fascia di utenza, perché è l'unico consigliere eletto a Gabicce Monte, perché mi dà la possibilità di invitarlo a prendere un caffè a sei occhi, io lui e chi gli ha detto queste cose. Visto che è una persona intelligente, è un insegnante e quindi capisce le cose come vengono dette, si può verificare se io ho detto quello che tu hai dichiarato o quello che ho affermato io, cioè che io ho indicato a queste persone la possibilità che un consiglio di amministrazione di una Spa, verificata la mancanza di introiti che dia la possibilità di mantenere la linea Gabicce-Gabicce Monte possa, in una restrizione delle linee, vista la prossima fusione con l'Ase di Fano, togliere la linea di Gabicce Monte. Questa cosa è stata paventata oggi... (*Interruzione*). No, perché del bugiardo, del menzognero lui non me lo dà. Lui ha detto questo. Io, quando guido ho facoltà di parola, sono un agente di pubblica sicurezza, quindi dico e so quello che dico. (*Interruzione*).

SINDACO. Chiaritevi fuori del Consiglio questa questione.

Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*(Escono i consiglieri Lavanna e Muccini:
presenti n. 11)*

*Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli,
2 contrari (Gabellini e Boccalini)
e 1 astenuto (Tacchi)*

*(Entrano i consiglieri Lavanna e Muccini:
presenti n. 13)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli,
3 contrari (Gabellini, Boccalini e Lavanna)
e 1 astenuto (Tacchi)*

Regolamento per la disciplina delle attività artistiche che si svolgono su aree pubbliche

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5): Regolamento per la disciplina delle attività artistiche che si svolgono su aree pubbliche.

Ha la parola l'assessore Gasperi.

*(Esce il consigliere Davide Scola:
presenti n. 12)*

FOSCO GASPERI. Da anni si è consolidata l'abitudine di concedere l'occupazione suolo pubblico per le attività artistiche che dopo meglio descriveremo, nella zona antistante l'hotel Regina Berti. Però negli anni questi artisti continuano ad aumentare, quindi abbiamo ravvisato la necessità di regolamentare la concessione di questi spazi. Il regolamento che proponiamo per l'approvazione definisce intanto le attività di cui si tratta, intendendo “la libera espressione artistica personale, le opere di ingegno, abilità e bravura nel campo delle arti nonché qualsiasi espressione artistica che possa suscitare l'interesse e l'ammirazione del pubblico, nella fattispecie ritratti, disegni, composizioni di fiori” ecc. Si vendono anche cose che non rientrano fra quelle che ho elencato ed è anche questo un motivo per cui abbiamo ritenuto opportuno proporre la regolamentazione.

Prima di tutto abbiamo individuato il numero di spazi da destinarsi a questo tipo di attività e l'abbiamo definito in 20 spazi, 4 dei quali di mq. 1,5, gli altri 16 di mq. 2. I primi 4 sono riservati ai ritrattisti, ai caricaturisti e ai disegnatori, gli altri 16 a tutte le altre attività artistiche o di lavorazione di materiali vari.

Poi abbiamo detto che questi 20 artisti dovranno essere collocati in una zona così definita: i primi quattro nel tratto di via Trento che va da via Veneto al lungomare, gli altri 16 nel tratto del lungomare compreso tra via Trento e via Trieste. Questo con la duplice motivazione di tentare di dare un po' di vita a questo nostro lungomare che è sempre stato caratterizzato da una sorta di spazio riservato a chi volesse fare, di sera, una passeggiata in tran-

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

quillità e quasi in solitudine. Chissà che portando questo tipo di attività in questa via non riusciamo ad innescare un meccanismo per rendere vitale questa via che oggi non lo è.

Abbiamo fissato anche dei termini per la presentazione delle domande, abbiamo detto che i criteri per l'assegnazione dell'occupazione del suolo pubblico vedono come priorità la considerazione del numero di anni durante i quali questi artisti hanno esercitato tale attività; come secondo criterio la data di arrivo al protocollo della domanda e, se ci fosse ancora parità, la data di iscrizione nel registro dei mestieri girovaghi. Naturalmente gli autorizzati devono essere iscritti nell'apposito registro dei mestieri girovaghi di cui all'art. 121 del T.U. della legge di pubblica sicurezza. L'occupazione del suolo pubblico è consentita, come accennavo prima, solamente alle attività artistiche citate e non al commercio vero e proprio, cosa che avviene abitualmente, quindi chi vende oggetti e prodotti deve assicurare che questi oggetti e prodotti siano fatti dalle mani operose di questi artisti o dall'ingegno della mente.

Naturalmente i titolari dell'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico sono responsabili del mantenimento della pulizia e devono riparare eventuali danni arrecati, poi ci sono una serie di impegni, che deve assumersi il titolare dell'autorizzazione, che comunemente vengono richiesti in casi simili.

L'articolo 7 prevede che a seguito di un congruo periodo di sperimentazione, ove la cosa non dovesse esattamente funzionare o si rilevasse la necessità di apportare delle correzioni, il cambiamento può essere fatto con una semplice delibera della Giunta comunale.

Avete la piantina dove si capisce come abbiamo sistemato queste 20 persone autorizzate.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Gabellini.

*(Entra il consigliere Davide Scola:
presenti n. 13)*

PAOLA GABELLINI. Chiedo all'assessore se queste autorizzazioni sono già state

rilasciate, visto che ci sono già alcune bancarelle di questo tipo anche sul lungomare.

FOSCO GASPERI. Agli abituali artisti che da tanti anni operano le abbiamo già rilasciate.

PAOLA GABELLINI. Infatti l'altra sera, camminando sul lungomare c'erano quelli coi tappetini... Sono i soliti abusivi...

FOSCO GASPERI. No, non sono i soliti abusivi. Abbiamo detto agli abituali, a quelli che sono iscritti nell'apposito registro dell'articolo 121, che in attesa che questa sera venisse approvato questo tipo di regolamento, nel frattempo, potevano occupare gli spazi che però già occupavano prima.

PAOLA GABELLINI. Quelli del lungomare, però, non li occupavano prima.

FOSCO GASPERI. Sono provvisoriamente appoggiati lì, in attesa che venga fatta questa graduatoria, non appena approvato il regolamento.

PAOLA GABELLINI. Si poteva anche aspettare. Quelli sul lungomare, quelli che vendono gli oggettini... Lì vicino c'è un negozietto che vende bigiotteria, loro gliela vendono a fianco...

FOSCO GASPERI. Appunto, questo è un modo per evitare quello che tu stai dicendo.

PAOLA GABELLINI. Però ci sono già, si sono già installati. Buon senso...

FOSCO GASPERI. Sono già parecchie sere che i nostri vigili dicono loro di spostarsi, di togliersi: vanno via, ritornano come hanno sempre fatto da che mondo è mondo. Da domani in poi l'azione dei nostri vigili avrà maggiore efficacia, perché verrà contestato il fatto che loro vendono cose che non hanno prodotto né con le mani né con la testa, quindi sono fuori legge.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

ROBERTO LAVANNA. Visto che questa zona è identificata in un mappale nelle adiacenze della zona Berti, i concessionari stagionali acquisiscono dei diritti oppure tutti gli anni si possono rinnovare? Perché nell'eventualità che i proprietari Berti inizino una ristrutturazione che duri più di un anno...

FOSCO GASPERI. Questa è una semplice autorizzazione ad occupare il suolo pubblico.

ROBERTO LAVANNA. Quindi viene rinnovata tutti gli anni e non ha nessun obbligo...

FOSCO GASPERI. Comunque il suolo è pubblico, non è di Berti.

ROBERTO LAVANNA. Quindi è annuale, stagionale... Perché le concessioni pubbliche si possono fare anche per 3-4 anni.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Un intervento breve sulla falsariga di altri che ho sentito che non c'entrano niente. Quando passo in bicicletta, nei periodi consentiti, sul lungomare, quando non faccio niente tra l'altro, ho maturato la convinzione che il problema del lungomare sia un problema di illuminazione. Penso che questa Amministrazione se ne debba fare carico e debba ritenerlo un problema importantissimo, perché fin quando non si riuscirà ad avere luce — anche se quello che si sta facendo è positivo — e dei lampioni adeguati la situazione del lungomare sarà quella che diceva prima il Vicesindaco Gasperi, cioè passa qualche solitario.

SINDACO. E' vero, tant'è che nel programma delle opere pubbliche c'è anche la ristrutturazione del lungomare. Io sarei imbarazzato a dire se va prima ristrutturato il lungoporto o il lungomare, perché il lungomare una qualche forma ce l'ha, una lampadina più potente forse si può mettere, il lungoporto invece... (*Interruzione*). Comunque, d'accordo.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 5) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6): Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni.

Ha la parola l'assessore Caldari, per rispondere all'interrogazione presentata dal consigliere Lavanna sull'Ici.

ANTONIO CALDARI. Ritieni che sia opportuno leggerla in Consiglio per intero?

ROBERTO LAVANNA. Sì.

ANTONIO CALDARI. Benissimo.

L'interrogazione è la seguente: "Quanti sono gli accertamenti sulle rendite effettive 1993 entro il 31.12.2000? Quali sono stati notificati e qual è l'introito? Quanti sono quelli non accertati e qual è stata la perdita per le entrate comunali? Penso che, come me sono stati raggiunti quelli che hanno pagato, si possono raggiungere anche quelli che non hanno pagato, evidenziando quindi la rendita come è stata introitata. Questa risposta la vorrei per iscritto per verificare di persona..." ecc.

La risposta richiede una pur breve ricostruzione di tutto quello che è stato ed è tuttora alla base dell'attività di liquidazione e accertamento dell'Ici. La stessa attività, comprendendo con i termini "liquidazione e accertamento" sia il riscontro fra versamento e dichiarazione, tra rendite presunta e definitiva, che il controllo delle omesse e infedeli denunce, ha subito dall'anno di istituzione dell'imposta continue modificazioni legislative e interpretative, le quali hanno contribuito a frenare il decollo dell'attività in oggetto e ha reso il lavoro del

servizio tributi del Comune di Gabicce Mare, così come quello di tutti gli enti, estremamente duro, soprattutto per l'anno 1993, l'unico prescritto. In particolare ci si riferisce: a) alle continue proroghe dei termini di prescrizioni delle operazioni di controllo che hanno portato, nonostante i principi stabiliti dallo Statuto del contribuente, il declino della certezza del diritto per il contribuente italiano; b) al passaggio ai Comuni dell'attività di controllo dell'anno d'imposta solo a far data dall'entrata in vigore dell'art. 3 della legge 146 del 1998; c) alle modifiche apportate dal D. Lgs. 504/92, in particolare all'art. 5, comma 4 della finanziaria 2000 (legge 488/99, art. 30, comma 11), norme successivamente modificate dal collegato fiscale per l'anno 2000 (legge 342 del 21.11.2000, art. 74), disposizioni cariche di incertezze interpretative, non interamente chiarite anche alla luce dell'intempestiva circolare del Ministero delle finanze n. 4 del 13.3.2001.

L'intervento di cui alla lettera a) è stato dettato:

1) dalla grave difficoltà in cui si trovano i Comuni nel procedere al controllo a causa dei dati a disposizione forniti dal Ministero delle finanze, spesso incompleti ed errati. Basta ricordare che le prime trasmissioni dei flop disk contenenti i versamenti Ici portavano date di pagamento sbagliate, in quanto contenevano, non la data effettiva di versamento, ma la data di accreditamento da parte degli uffici postali concessionari. Successivamente tali forniture vennero sostituite con delle nuove, ancora una volta inattendibili, perché le vecchie date di accreditamento erano state semplicemente decurtate di alcuni giorni (in media 4-5) per rendere sommariamente tempestivi i pagamenti. Come hanno ovviato i Comuni? Controllando uno ad uno i versamenti sui tabulati cartacei. Le dichiarazioni originali del 1993 in forma cartacea presentate dai cittadini allo Stato in allegato alla dichiarazione dei redditi per l'anno d'imposta 1992, quelle che avrebbero dovuto essere controllate dallo Stato stesso, proprio perché il gettito 1993, nella misura del 3 per mille era di competenza di quest'ultimo, sono andate in gran parte perdute. Per cui, quando gli enti si sono trovati di fronte a posizioni contributive complesse per dati mancanti o probabil-

mente errati, non avevano la possibilità di verificare direttamente il cartaceo, se non chiedendo una copia della dichiarazione al contribuente, con notevole aggravio di lavoro per l'invio delle richieste, con disturbo al cittadino che deve reperire vecchie documentazioni, spesso anche sapendo che il Comune dovrebbe chiedere dati e informazioni al contribuente meno possibile e infine con nessuna certezza per gli uffici comunali che la copia presentata sia conforme alla dichiarazione presentata nel 1993.

Il problema si è posto solo negli ultimi due anni per il controllo del 1993, ma preesisteva in quanto è noto che l'obbligo di presentare la dichiarazione, salvo variazioni successive comunque da denunciare, era previsto solo per il primo anno, il 1993. Per i controlli degli anni successivi, sia in termini di versamenti che di riscontri catastali, la base è sempre costituita dalla prima dichiarazione.

2) dalla difficoltà in cui versano gli uffici dell'amministrazione finanziaria nell'eseguire i controlli del 1993 che non potevano di certo prescriversi dopo il 1994-95 per le stesse ragioni per cui sono in difficoltà oggi i Comuni, oltre la poca conoscenza della realtà territoriale dei vari Comuni italiani.

3) dalla difficoltà di eseguire i controlli sulle aree edificabili.

Dalle difficoltà enunciate ai punti 2) e 3) ne è derivato il passaggio ai Comuni delle competenze del 1993 di cui alla lettera b). Alla già complicata situazione prodotta dagli interventi a) e b) nell'anno 2000 si è aggiunto il prodotto dell'art. 30, comma 11 della finanziaria 2000 e l'art. 74 del collegato fiscale per lo stesso anno, entrato in vigore ben 11 mesi e 10 giorni dopo (il 10.12.2000) come sopra indicato alla lettera c). Era noto che le prime emissioni da parte dei Comuni degli avvisi di liquidazione per differenza di rendita, nel rispetto delle disposizioni di legge in vigore fino a tutto il 1999 con applicazione quindi di maggiorazioni e interessi ma anche l'invio dei semplici questionari, avevano suscitato molto fermento in tutta Italia, ben sapendo che la maggior parte delle attribuzioni di rendita effettuate in passato al catasto, non era mai stata notificata direttamente ai proprietari degli immobili ma tramite pubblicazione agli albi pre-

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

tori dei Comuni, sistema di notifica comunque previsto dalle norme vigenti. Questo ha portato alcuni Comuni, tra cui anche Gabicce Mare, poiché si stava già operando la bonifica degli archivi, all'invio di gruppi di questionari, in attesa, date queste incertezze, di rinviare liquidazioni ed accertamenti e nella speranza dell'ormai abituale proroga a fine anno 1999. A risolvere parzialmente la questione in via regolamentare, eliminando l'applicazione di sanzioni per le vendite presunte, subito dopo la finanziaria 2000 interviene legislativamente, prevedendo la notifica della rendita mediante servizio postale per garantire al contribuente la piena conoscenza dell'atto. A questo punto, invece di ottenere chiarezza le idee si confondono ancora di più, in quanto non si comprende come trattare le rendite già pubblicate all'albo pretorio ecc. Solo a febbraio viene emanata una circolare chiarificatrice che descrive i comportamenti da adottare e sulla base dei quali forse è possibile pianificare un minimo di attività piuttosto che ogni volta ricominciare da capo. La finanziaria 2000 ha precisato che, poiché le nuove disposizioni entrano in vigore l'1.1.2000 e le notifiche agli albi pretori dei Comuni sono valide le liquidazioni da emettersi o emesse ma non definite alla data del 31.12.1999, vanno emesse con recupero d'imposta ma senza applicazione di sanzione e con interessi calcolati fino al 31.12.1999.

Posto ciò, il Comune di Gabicce Mare, avvalendosi di apposita collaborazione esterna seguita passo-passo dal servizio tributi continua, o meglio ricomincia quasi da capo e verificare e rielaborare gli archivi al fine dell'emissione degli atti.

Oltre alle sopradescritte difficoltà di tipo normativo ed interpretativo occorre fare anche luce su non meno rilevanti ostacoli di tipo operativo. Data la mole di lavoro che questa attività comporta è stato necessario procedere per passi e per priorità rappresentati dalle violazioni che prima si prescrivono, chiaramente nell'intento gravoso di procedere a tutte le annualità d'imposta in prescrizione. Dapprima si è operata la cosiddetta "normalizzazione" delle anagrafiche della procedura informatica, dovute al fatto che molti dati anagrafici, in particolare i codici fiscali, erano stati erronea-

mente indicati od omessi nei bollettini di versamento o nelle dichiarazioni. Va detto che ogni dichiarazione è collegata al versamento tramite codice fiscale ed è collegata alla banca dati dei catasti tramite gli identificativi catastali, cioè il numero di foglio, di mappale e di subalterna. Se tutto coincide alla procedura si confronta la rendita dichiarata o presunta con quella catastale (attenzione, questa non è per dati di efficacia delle rendite, per cui, se ci sono state variazioni fra il 1993 e il 1996 si poteva ricorrere ad un'altra banca dati esterna del Ministero delle finanze); se le variazioni sono successive non si conosce la data di messa in atti e occorre la visura catastale.

Immaginiamo cosa succede quando nella dichiarazione mancano i dati catastali o sono nel tempo modificati. Non è possibile alcun incrocio. A questo punto i contribuenti presenti in banca dati Ici sono stati classificati, tramite estrazione statistica, dalla procedura informatica, in vari gruppi secondo i seguenti criteri principali: 1) dichiarato maggiore o inferiore o uguale versato; 2) dichiarato maggiore, inferiore o uguale accatastato; 3) accatastato incompleto o con identificativi catastali mancanti. Il lavoro di controllo delle posizioni anomale, cioè il dichiarato diverso dal versato e/o dall'accatastato è iniziato dagli elenchi del primo gruppo in quanto davano luogo a liquidazioni vere e proprie le quali hanno termine di prescrizione più brevi delle altre. Si è passati poi al secondo gruppo del quale fanno parte i contribuenti con rendita presunta diversa da quella attribuita, facendo attenzione ad esaminare anche le dichiarazioni degli eventuali contitolari delle stesse unità immobiliari, i quali si potevano trovare anche in altri gruppi di contribuenti con caratteristiche diverse. Per ultime sono state lasciate le posizioni più complesse del terzo gruppo, che richiedevano indagini più approfondite sui dati catastali degli immobili interessati. Questa serie di posizioni poteva riguardare un'evasione meno evidente e nella quale potevano cadere contribuenti proprietari di unità immobiliari non ancora liquidate ma situate nello stesso edificio dove altre unità immobiliare avevano invece ricevuto la notifica di avvisi di liquidazione.

Dovendo dare un giudizio complessivo

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

sul significato dell'attività di controllo dell'Ici attraverso una metafora, si potrebbe dire che è un pozzo senza fondo: più scavi per cercare di verificare, bonificare, liquidare le posizioni, più ne emergono. Avere avuto più certezza delle norme avrebbe consentito un lavoro più approfondito e soprattutto avrebbero potuto effettuarsi anche i controlli, evitando qualche contraddizione operativa.

Non bisogna poi dimenticare il caos portato dal collegato fiscale per il 2000 che, annunciato già nel corso dell'estate 2000, ha praticamente bloccato da ottobre alla fine di novembre la notifica degli avvisi di liquidazione, in quanto le varie modifiche al testo originario non davano alcuna certezza sul trattamento delle sanzioni e degli interessi in caso di attribuzione di rendita definitiva. E anche dopo la sua entrata in vigore, il 10.12.2000, essendo le disposizioni contraddittorie e poco chiare, si sono rese necessarie adduzioni di atti amministrativi di indirizzo per gli uffici (la circolare interpretativa del collegato è stata emanata a marzo del 2001).

Nonostante tutto, grazie alla collaborazione di altro personale di altri uffici comunali del settore e di altri, si è lavorato fino all'ultimo giorno utile dell'anno senza limite di orari, dalle stampe degli atti al lavoro più materiale di imbustamento, protocollazione e notifica, coinvolgendo al massimo anche la polizia municipale per accelerare i procedimenti di modifica e comprendere il maggior numero possibile di atti.

L'attività di controllo non è stata sospesa, sta continuando sia mediante l'esame e la notifica delle posizioni precedentemente escluse, in particolare quelle aventi la caratteristica di non essere automaticamente collegate con la banca dati del catasto, quelle relative a violazioni per anni non ancora prescritti e in scadenza al 31.12.2001.

Detto ciò gli uffici stanno facendo il possibile per raggiungere tutti i contribuenti, fatta salva la possibilità che alcune omissioni o infedeltà di dichiarazioni restino comunque escluse, data la difficoltà di indagine di certi casi.

Pare improprio definire la mancata maggiore entrata rappresentata da liquidazioni per rendite definitive per il solo anno 1993, in

quanto il 1994 non è ancora prescritto, come perdita di gettito. Ciò in quanto il lavoro complessivo di accertamento e liquidazione effettuato e da completarsi permetterà di rispettare le previsioni di entrata del bilancio 2000, cap. 35, "Recupero evasione". Infatti, la quantificazione dell'entrata di una simile operazione è noto che sia di per sé approssimata, trattandosi di una stima basata su una banca dati molto grezza, da assestare. Mano a mano che si vanno a studiare le dichiarazioni si delinea meglio l'imponibile e l'evasione.

Solo al termine dei lavori si può avere un dato certo. Infatti, con il procedere dei lavori ci si è resi conto che il numero delle posizioni anomale cresceva inaspettatamente, proprio in seguito all'affinamento dei dati incompleti a disposizione e anche alla novità di lavoro di accertamento dell'Ici nata nel 1993, mentre i lavori sono iniziati in maniera massiccia solo nel 2000. Solo con il perfezionamento dell'accertamento per l'anno 1994 e per gli anni successivi, e quindi già dalle verifiche sugli avvisi di accertamento che saranno inviati prossimamente si potrà avere un'idea precisa delle differenze con il primo periodo, il più difficile, dei risultati del lavoro di accertamento Ici".

SINDACO. Ha la parola, per dichiararsi soddisfatto o meno, il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Mi devo considerare parzialmente soddisfatto, perché mi rendo conto della complessità dell'operazione, ma quello che io volevo sapere era tutt'altra cosa, nel senso che, al di là del fatto che è esistito un rimbalzo di competenze tra Comune e Stato, e quindi si è arrivati alla fine, o in tempi stretti a calcolare la rendita effettiva e la rendita presunta, quello che volevo sapere era il criterio con il quale si è andati all'accertamento. Cioè, si è proceduto per ordine alfabetico, per quartieri, per età anagrafica, per documenti esistenti in Comune o meno, per categorie? Oppure quali documenti passavano per mano ("questo sì, questo non l'abbiamo, quello no")? Questo volevo sapere e non penso sia stata data risposta. Quindi formulerò un'altra interrogazione molto sintetica. Posso farla adesso, Sindaco e Segretario?

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

Per tagliare la testa al toro voglio sapere con quale criterio è stato mandato l'accertamento 1993. Non si possono scrivere dieci pagine o un libro per poi, alla fine, dire poco o niente. Con quale criterio è stato mandato l'accertamento del 1993: per categorie, per ordine alfabetico, per documentazioni esistenti? E chi l'ha avuto? Alcune categorie? Oppure misto? Non lo so.

Chiedo inoltre quali sono stati i gettiti incassati. Se abbiamo approvato il bilancio di previsione lo sappiamo.

Quali sono i gettiti previsti nella riscossione 1994, visto che la risposta è arrivata il 23 maggio e si parla di "accertamenti in corso e a breve terminati anche per il 1994".

ANTONIO CALDARI. Gli accertamenti sì, il gettito no.

ROBERTO LAVANNA. Quello incassato l'abbiamo già, perché abbiamo approvato il bilancio.

Quello che sarà il gettito del 1994 lo sapremo comunque da qui a breve.

ANTONIO CALDARI. Saprai qual è l'importo degli accertamenti che vengono spediti, perché poi sono previsti i ricorsi...

ROBERTO LAVANNA. Comunque, anche per quelli del 1993 possono esserci dei ricorsi.

ANTONIO CALDARI. Però il 1994 deve essere ancora notificato.

ROBERTO LAVANNA. Non voglio imbarazzare gli uffici con i calcoli, ma se mettiamo nero su bianco l'introito in un bilancio, possiamo vedere anche quant'è il gettito previsto nel bilancio di previsione. Voglio sapere qual è stata la rendita effettiva Ici del 1993, e questo è accertabile e qual è il gettito previsto per il 1994. Sono domande chiarissime. Ripeto, con quale criterio avete mandato gli accertamenti del 1993?

ANTONIO CALDARI. Ho appena finito di leggere la risposta e lì ci sono tutti i criteri con

i quali sono stati emessi gli accertamenti del 1993.

ROBERTO LAVANNA. Quindi?

ANTONIO CALDARI. Quindi te l'ho appena letto. Te la devo rileggere tutta?

ROBERTO LAVANNA. La devi rileggere tutta, perché non mi è stato chiaro.

ANTONIO CALDARI. Se hai capito bene, altrimenti mi dispiace.

ROBERTO LAVANNA. Comunque, io riformulo queste due interrogazioni. Risponderà chi per te, il Sindaco, il Segretario, il dirigente del settore ufficio tributi.

ANTONIO CALDARI. Rispondo da solo, perché sono in grado di farlo.

ROBERTO LAVANNA. Allora rispondi più chiaramente, perché il demagogico mi interessa relativamente.

ANTONIO CALDARI. Non c'è niente di demagogico, ti ho già detto chiaro e tondo quali sono i criteri seguiti.

ROBERTO LAVANNA. Voglio sapere con quale criterio è stato spedito l'accertamento della rendita effettiva del 1993. Ci sarà stato un criterio, "a questo sì, a questo no", oppure "andiamo dalla A fino alla C". Con quale criterio?

ANTONIO CALDARI. Ma c'è scritto qui.

ROBERTO LAVANNA. Ma a quelli che l'avete spedito, perché non siete arrivati a spedirlo? (*Interruzione del Segretario generale*). Non esistono? E allora faremo la differenza fra quelli che hanno avuto il 1993 e quelli che hanno avuto il 1994, così sapremo quelli che non sono stati spediti. (*Interruzione del Segretario generale*). Ma io intanto formulo questa interrogazione: qual è l'incasso dell'Ici del 1993 e qual è la rendita prevista del 1994? So benissimo quello che ci può essere dietro, ma

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

credetemi, non è questo il mio intento, io voglio sapere anche il criterio con il quale sono stati spediti, perché a mio avviso non è giusto che a uno arrivi il 1993 e a uno non arrivi il 1993 e poi il 1994 arriva a tutti e due, e magari sono vicini, confinanti di proprietà.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Può essere... Bisogna aspettare.

ROBERTO LAVANNA. Visto che le interrogazioni sono state fatte a marzo e siamo ormai a luglio... Intanto la faccio, finché non avrò una risposta continuerò a fare le interrogazioni. Avete capito...

ANTONIO CALDARI. Io ho capito che vuoi sapere qual è il gettito 1993 perché c'è il conto consuntivo, ho capito che vuoi sapere quale sarà il gettito 1994 perché sono in emissione gli avvisi di accertamento e ti dico subito che fra il gettito effettivo e l'importo dell'accertamento ci può essere differenza, perché l'accertamento può essere impugnato, perché l'accertamento può essere concordato, perché l'accertamento potrebbe anche essere annullato se emergessero degli elementi...

ROBERTO LAVANNA. Io capisco tutto, però posso capire perché...

ANTONIO CALDARI. Ti dico quello che siamo in grado di fare. Siamo in grado di darti il gettito del 1993 perché ce l'abbiamo a consuntivo, siamo in grado, fra qualche mese e non domani mattina, di dirti qual è l'importo degli accertamenti relativo al 1994 che verranno notificati entro il 31 dicembre 2001. Per quel che riguarda i criteri di accertamento, di liquidazione del 1993 te l'ho appena letto: o mi vuoi prendere per il culo oppure non hai capito niente.

ROBERTO LAVANNA. No, non mi sognerei mai di prenderti per il culo, non so se ce la faccio. Però quello che ho detto a me sembra molto chiaro, nel senso che l'accertamento 1993 ce l'abbiamo già in casa; il gettito previsto del 1994, quando ce l'avrete. Tu hai detto "non siamo riusciti ad avere tutti i dati", quindi

la risposta può essere "a quelli dei quali avevamo tutti i dati li abbiamo mandati, agli altri no".

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. No.

ROBERTO LAVANNA. E allora qual è la risposta alla mia domanda? Hai capito benissimo, Mariella.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Io credo che non ci sia una risposta. Può darsi che la domanda non presenti una risposta, perché se io vado a chiedere le differenze fra il 1993 e il 1994 devo andare ad esaminare gli avvisi uno per uno per vedere quali sono le differenze. Stiamo parlando di una materia delicatissima...

ROBERTO LAVANNA. Se non era delicata non facevo un'interrogazione.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Non delicata nella risposta, delicata nella trattazione. Stiamo parlando di una materia che ha martoriato gli uffici comunali e che ha fatto uscire 40 articoli sulle "cartelle pazze" in Italia, quindi una materia oggettivamente difficoltosa.

ROBERTO LAVANNA. Questo non lo metto in dubbio, non vi ho detto che la voglio domani mattina. L'interrogazione l'ho fatta a marzo, è luglio, potete rispondere anche a novembre, dicembre.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Non è una difficoltà di elaborazione della risposta, ma il fatto che gli avvisi, nel momento in cui vengono emessi, per anni, possono avere delle differenze che sono comprensibili solo se si va a guardare il singolo avviso. Questa è una tipologia di problematiche che conosceremo quando sarà perfezionato e messo a punto anche il 1994 che ancora non c'è.

ROBERTO LAVANNA. Quindi, se ancora non vi siete adoperati per il 1994...

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Sono stati spediti...

ANTONIO CALDARI. Molti accertamenti del 1994, 1995, 1996 e 1997 sono pronti, verranno notificati in modo graduale, perché non si può a una persona far arrivare l'accertamento di quattro anni...

ROBERTO LAVANNA. Certo, però il primo che arriverà sarà il 1994, spero. E allora, in quel momento abbiamo la rendita presunta.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Ecco perché dico che è una domanda a cui non si può rispondere.

ROBERTO LAVANNA. Ma tanto c'è un criterio, se a qualcuno l'avete mandato e a qualcuno no. (*Interruzione*). Allora ti potrei dire: quali erano quelli che dovevano pagare e non hanno avuto la cartella...?

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Non esistono, per noi. Ci sono delle domande a cui non è possibile rispondere, non perché ci sia nulla da nascondere...

ROBERTO LAVANNA. Hai già detto tu, Mariella, quello che dovevi dire, hai già risposto, credo fuori microfono.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Trovo poi, che se ci sono delle difficoltà degli uffici, se ne possa parlare con gli uffici. A questo livello potrà esistere un criterio a carattere generale in base al quale avvisi sono stati emessi ed altri no? Come può essere una domanda a cui il dott. Gabrielli deve rispondere domani mattina?

ROBERTO LAVANNA. Non ho chiesto domani mattina, può rispondermi anche a novembre, a dicembre.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Allora, diciamo che alcuni dati saranno disponibili a dicembre.

ROBERTO LAVANNA. E prima io ti ho

detto "alle domande che mi potete dare risposta accetto la risposta, a quelle alle quali non ho risposta esauriente riformulerò costantemente l'interrogazione".

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Alcuni dati saranno disponibili più avanti, vedremo più avanti. Alcuni invece non esistono, perché l'ufficio non si è ispirato a criteri per emettere gli avvisi di accertamento.

ROBERTO LAVANNA. E a cosa si è ispirato?

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Ad indagini, analisi, esami delle singole pratiche.

ROBERTO LAVANNA. Allora c'è qualcuno che non è stato indagato.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Possono esserci errori, consigliere Lavanna, che saranno riconosciuti, dichiarati, compensati, ma errori, non criteri che hanno indotto l'ufficio a dire...

ROBERTO LAVANNA. Oh... E ci voleva molto a dichiararlo? Ci sono stati degli errori. Ma perché girare intorno alla pallina, quattro pagine di risposta.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Ma prima di parlare di errori, un ufficio tributi avrà il diritto di...

ROBERTO LAVANNA. Certo, e io ho chiesto costantemente, quotidianamente agli uffici...

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. La domanda "in base a quali criteri si è ispirato l'ufficio" può portare a ritenere che ci sia stata una selezione dei criteri nella spedizione degli avvisi.

ROBERTO LAVANNA. E' di questo che mi voglio accertare: se c'è stata una scelta del tipo "questo lo conosco, questo non lo conosco"...

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. Consigliere Lavanna, un funzionario del Comune potrà comportarsi così?

ROBERTO LAVANNA. Mi auguro di no.

SINDACO. Tu hai fatto l'amministratore così? (*Interruzione*)

ROBERTO LAVANNA. Io lo posso chiedere?

SINDACO. No, è offensivo.

ROBERTO LAVANNA. Voglio sapere il criterio di spedizione di questi avvisi.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. L'interrogazione non può andare ad indagare sull'attività dei funzionari del Comune.

ROBERTO LAVANNA. Creiamo una commissione d'indagine.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. No, non fa quello la commissione d'indagine. I dirigenti del Comune se sbagliano vanno a finire alla Corte dei conti, in galera, davanti al giudice penale, ma occorre che qualcuno dica "hai commesso un illecito", non fa l'interrogazione per sapere se un dipendente ha commesso un gesto. Lo si denuncia, questo si fa.

ROBERTO LAVANNA. Io voglio sapere che cosa è successo, punto. (*Interruzione*). Certo, si risponde bene dicendo "che strazio", però a me non rispondete.

ANTONIO CALDARI. Ti ho risposto con quattro pagine!

ROBERTO LAVANNA. Non hai detto niente.

ANTONIO CALDARI. No, ti ho detto tutto, tu non hai capito.

ROBERTO LAVANNA. Io non capisco

niente... Allora mettimi quello che è successo realmente, per iscritto. Queste tre pagine qui non dicono niente...

ANTONIO CALDARI. ...non hai capito niente! Tu non capisci niente!

ROBERTO LAVANNA. Bravo, per fortuna ci sei tu che capisci qualcosa che dai questi numeri.

ANTONIO CALDARI. Esatto. Adesso vado via, perché con te non ho più voglia di parlare.

ROBERTO LAVANNA. Puoi andare anche via, tanto fra persone che si comportano in questa maniera...

SINDACO. Insomma, in due hanno cercato di dirti che non si può rispondere come vorresti tu, dicendo "siamo partiti dai commercianti, dagli artigiani, per ordine alfabetico" ecc. Non è così. Tanto meno è stato fatto quel gesto sciocco che hai appena fatto, tipo "questo mi sta simpatico, questo mi sta antipatico", perché se facevi così tu, sappi che qui non si fa così.

ROBERTO LAVANNA. Me lo voglio augurare.

SINDACO. E siccome non lo facevi tu e non lo facevano gli uffici, perché il personale è sempre quello, press'a poco, sai benissimo che non si fa così.

ROBERTO LAVANNA. Ma siccome ci sono persone che hanno pagato e persone che non hanno pagato, voglio sapere...

SINDACO. Allora subentrerà l'errore dell'ufficio di cui ti diceva il Segretario, il quale verrà appurato — anche gli uffici sbagliano — e verrà corretto nei limiti del possibile. Se poi viene fuori che il funzionario è stato una "bestiaccia" in malafede, andrà anche davanti al giudice, cosa che escludo.

ROBERTO LAVANNA. Io mi voglio accertare che non ci sia stata malafede, punto.

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

SINDACO. E questo è già un dubbio che non dovrete avere, però ce l'hai, esprimilo e secondo me fai male ad esprimerlo.

Dott.ssa MARIA DONATO, *Segretario generale*. ...il responsabile dell'ufficio tributi. Quando si parla di funzionari, un po' d'attenzione, perché penso che nessuno di noi voglia fare questo genere di considerazioni. A me duole proprio questo, che stiamo parlando di funzionari che conosciamo.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Balestrieri, per dare risposta a un'interrogazione, sempre del consigliere Lavanna, sulla convenzione con la biblioteca di Cattolica.

CORA BALESTRIERI. La questione è stata superata dai fatti. Se vuoi, leggo la risposta, aggiungendo una postilla.

ROBERTO LAVANNA. Dimmi cos'avete fatto.

CORA BALESTRIERI. La questione si è risolta nel senso che Cattolica ha già annullato la delibera con un passaggio in Giunta, è una delibera che prevede la restituzione delle 40.000 lire a quei pochi che avevano pagato, quindi le cose sono tornate esattamente come prima.

ROBERTO LAVANNA. Quindi il Comune comunque non partecipa con....

CORA BALESTRIERI. No.

ROBERTO LAVANNA. Quindi, gratuitamente oggi abbiamo quello che prima, invece, dovevamo...

CORA BALESTRIERI. Sì.

SINDACO. Può bastare?

ROBERTO LAVANNA. Certo. Muovere le acque ha voluto dire.

CORA BALESTRIERI. Evidentemente ci voleva un po' di maretta perché si rendessero conto che si era messa in moto una discrimina-

zione.

ROBERTO LAVANNA. Ti devo dire brava, a questo punto: brava.

SINDACO. Rispondo in merito a una interpellanza del consigliere Lavanna in merito a "parere Commissione edilizia".

L'interpellanza è volta a sottolineare i comportamenti tenuti nell'ambito dei lavori della Commissione edilizia, comportamenti che lo stesso interpellante definisce legittimi, ritenendoli tuttavia interessanti per il Consiglio comunale.

E' già stato detto che il parere della Commissione edilizia è obbligatorio ma non vincolante e che pertanto, legittimamente, il responsabile del settore rilascia la concessione edilizia, anche se contrario è il parere della Commissione edilizia. Ora vogliamo ribadire che il responsabile del settore urbanistica deve giungere ad un parere istruttorio preventivo che accompagna le singole pratiche in discussione. Pertanto, solo se il contributo di esperienza portato dalla Commissione edilizia modifica quel parere, il responsabile può uniformare il proprio comportamento al parere stesso. Non si deve dimenticare che l'istruttoria della concessione edilizia è basata su valutazioni tecniche, non discrezionali e che la concessione o il diniego di concessione incide sulla sfera di legittimi interessi giuridicamente tutelati. Sarebbe fin troppo facile concludere sostenendo l'inutilità della Commissione edilizia. Al contrario, l'esperienza e la formazione dei singoli componenti può essere di sostegno e di arricchimento dell'attività istruttoria dell'ufficio. In tale ottica è auspicabile che tutti siano disponibili ad ascoltare, ma non deve suscitare scalpore, tanto meno deve dar luogo a speculazioni politiche la circostanza che un responsabile rilasci una concessione edilizia pienamente coerente con il proprio precedente parere... (*fine nastro*)

...dirigente non c'era neanche, in quel momento era assente.

ROBERTO LAVANNA. La risposta mi soddisfa, ma il concetto della mia interrogazione era che non mi stupisce e non mi stupirà che

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

su alcune deliberazioni della Commissione edilizia il dirigente di settore possa prendere delle decisioni sue; mi stupisce e mi stupirà se su tutte le concessioni della Commissione edilizia che hanno parere contrario a quello dell'ufficio il responsabile di settore emana la direttiva concessoria.

SINDACO. Anch'io rimarrei stupito.

ROBERTO LAVANNA. Una volta o due va bene, ma se tutte le volte...

SINDACO. Quante volte è successo?

ROBERTO LAVANNA. Sono passate tutte, magari con voti contrari, ma hanno sempre avuto la maggioranza dei voti presenti, quindi sono passate. Da quando sono io in Commissione, dopo sei mesi dalla tua elezione, tre sono state bocciate costantemente, una addirittura tre volte e queste tre sono state poi tutte e tre rilasciate. Sull'ultima siamo tornati in Consiglio chiedendo il piano particolareggiato, è stato fatto il piano particolareggiato e lì si è fatta un'interrogazione su come procedere nell'eventualità che il piano particolareggiato, che deve restare affisso sei mesi, possa avere delle controdeduzioni, cosa possa valere il fatto di avere un edificio che ha già tre piani e magari il genio civile dice "attenzione, c'è questa normativa...". Comunque, a parte quello mi stupirebbe se due concessioni con il parere contrario e due concessioni con determina del... Insomma, è legittimo, lo possiamo capire, ma non è corretto nei confronti di quei professionisti che vengono a discutere le cose, dibattere, e hanno il parere contrario.

SINDACO. O il parere è vincolante o non è vincolante.

ROBERTO LAVANNA. Però tu capisci che non è gratificante. Se qualcuno viene qui e non gliene frega niente di Gabicce, viene da Pesaro o Fano giusto perché è stato chiamato è un conto; se uno viene qui e ha il piacere di fare veramente il bene di Gabicce con le sue osservazioni e i diritti sul territorio di Gabicce per la competenza che gli è stata assegnata, allora

qualcosa gli può anche muovere dentro nel vedersi rifiutare continuamente i propri pareri.

Vorrei chiedere se è possibile reiterare la mia interrogazione sull'Ici, al dott. Colonnelli. *(Risposta non registrata)*. Una volta che si formalizzerà il discorso riformulerò l'interrogazione. Per adesso ritiro le interrogazioni, in attesa di nuovi sviluppi dei quali prenderò atto.

SINDACO. Ho una risposta a una interrogazione del consigliere Galeazzi che però non è presente.

ROBERTO LAVANNA. Siccome prima abbiamo aperto il discorso sul trasporto pubblico, volevo chiedere se è possibile verificare la parziale modifica di questa ordinanza e far sì che il servizio di trasporto pubblico, per quelle tre corse nelle quali abbiamo maggiore utenza e per le quali l'azienda può mantenere il servizio anche quando questo non bilancia le entrate e le spese, sia mantenuto. Davvero questo è servizio pubblico per modo di dire, ma alla fine dell'anno si fanno i conti, perché tutto va a privatizzarsi, le nuove leggi sui trasporti dicono che i bilanci devono parametrarsi con le entrate e le uscite e cose di questo tipo. Quindi, Domenico, se puoi verifica e fai di tutto affinché questo servizio non venga modificato, perché al di là del disagio per i turisti che vengono fatti salire in via Panoramica e lasciati in viale della Vittoria, c'è anche la possibilità che se questo lavoro viene a diminuire... Non parlo per me, perché non sono in ballo posti di lavoro, ci sono tantissime altre linee, però è questo il concetto. Tra l'altro, in tutte le città fanno le corsie preferenziali per andare nelle isole pedonali, magari fanno i minibus, come nel centro di Urbino, ne stanno inaugurando uno in viale Trento di Pesaro, un bus-navetta in collegamento con i parcheggi. Non vedo perché a Gabicce non si possa fare. Sono tre passaggi in una giornata: sono trent'anni che passiamo, c'è gente con la testa sulle spalle che fa il servizio, non è mai successo niente, quindi se puoi verificare questa cosa...

SINDACO. Partiremo con il verificare gli inconvenienti dell'attuale percorso.

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

ROBERTO LAVANNA. Sono trent'anni che passiamo lì, quali inconvenienti ci possono essere?

SINDACO. Qualcosa è cambiato, quindi è cambiato anche il percorso. Adesso vediamo, ne parliamo...

Ha la parola il consigliere Gabellini.

PAOLA GABELLINI. Vorrei delle risposte immediate. La prima cosa riguarda quella sbarra-fioriera con fiori finti, di plastica, che abbiamo visto ai due lati di via Cesare Battisti e via Panoramica. A cosa serve questa sbarra? Chi la gestirà? Quanto costa? Quali sono gli orari? Fiori finti, di plastica.

SINDACO. I fiori veri bisogna che li riserviamo per altre aree.

PAOLA GABELLINI. Pochi anche per altre aree, perché abbiamo visto quelli che sono stati piantati nei Giardini Unità d'Italia: cespugli e non fiori.

SINDACO. Se vuoi apriamo una discussione, perché il progetto sui "cespugli" è ben studiato e ben giustificato.

PAOLA GABELLINI. Per quale motivo?

SINDACO. Nel senso che l'immagine che tu puoi esserti creata di fiori variopinti che fanno molta scena e che durano da giugno a settembre e l'anno dopo li ripianti, pone un problema di manutenzione. Invece lì la cosa è stata studiata, intanto mettendoci delle piante adatte per il clima, per i venti che ci sono lì, inoltre che abbiano una fioritura nei momenti opportuni e che nel periodo della loro fioritura abbiano quell'impatto scenografico che ci vorremmo aspettare. E' chiaro che appena tu pianti le piantine piccole a distanza una dall'altra perché poi devi lasciare lo spazio per crescere, non avrai la spettacolarità che purtroppo dovrai aspettarti non prima di un anno. Però sono piante che forse, per non so quanti anni ma tra i 5 e 10 non avrei bisogno di ripiantarle perché saranno loro ad autorigenerarsi.

PAOLA GABELLINI. Tu puoi spiegarlo benissimo perché tu li hai scelti, li hai piantati...

SINDACO. Non li ho scelti io, ho interpellato un progettista che ne sa di queste cose.

PAOLA GABELLINI. Comunque il progettista non lo conosco, non so chi è ma l'impatto visivo è bruttissimo, anche perché tu dicevi che Gabicce non ha bisogno di grandi stravolgimenti ma di piccoli accorgimenti; gli accorgimenti principali erano i fiori, i giardini ben tenuti, ben curati, questa immagine viva. Lì di vivo non c'è niente: tu chiami "piante" quelli che la maggior parte di cittadini di Gabicce chiamano "cespugli". A me è stato detto che forse un beneficio l'avremo in bassa stagione il prossimo anno da queste piante, da questi cespugli che avete piantato: "andremo a raccogliere le lumache", come mi è stato messo. E' una battutaccia, ma può anche essere vero.

SINDACO. Ti deve essere stato detto da un grasso ignorante.

PAOLA GABELLINI. Comunque la piazza Giardini ancora è un cantiere aperto, siamo alla fine di giugno, è una cosa che...

SINDACO. Vuoi sentirti dire che siamo in ritardo?

PAOLA GABELLINI. No, ce l'abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni che si è in ritardo, e poi non è venuta questa cosa spettacolare che doveva venire, anche per i soldi che abbiamo speso, quasi 800 milioni mi sembra, perché anche gli ultimi soldi che avete preso dalla vendita di quei pezzettini di terreno dei Giardini, per 40-50 milioni li avete messi lì, quindi sono 760-780 milioni. Quindi sono costati molto, sono soldi pubblici e come utilità...

SINDACO. I lavori fatti bene costano molto.

PAOLA GABELLINI. Sono anche brutti, mi sa che ci sono anche dei problemi tecnici, ho

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

sentito. Lo chiedo a te, perché me lo dice la gente, tu sei il Sindaco, lo chiedo a te: ci sono dei problemi? Ci sono stati?

SINDACO. Tipo?

PAOLA GABELLINI. Che quando piove tracima l'acqua, la pendenza della piazza non è esatta, ci sono stati dei problemi con i lampioni, la tubatura della luce non era la stessa dei lampioni...

SINDACO. Sono stati fatti fuori da 15 anziché da 25 per errore e nel giro di mezza giornata sono stati portati da 15 a 25, perché succede a tutti di sbagliare, ma è stata mezza giornata. In realtà il problema è stato che i sottoservizi hanno avuto bisogno di interventi, per evitare di spaccare nuovamente la strada da lì a poco, nelle condutture idriche che ci hanno spostato in avanti — questo è vero, e chiediamo scusa agli albergatori che hanno subito il disagio: saranno quelli che domani beneficeranno di più di quell'opera, per cui avranno un compenso — il termine dei lavori di due-tre settimane. C'è chi sta nel giardino ed è felicissimo di starci.

PAOLA GABELLINI. In mezzo alle betoniere... Ho visto l'altro giorno una signora bella tranquilla, in mezzo alle betoniere.

SINDACO. Finché il cantiere è aperto cosa mi vuoi dire?

PAOLA GABELLINI. Ci stava benissimo, comunque gli albergatori sarebbero stati più contenti se avessero avuto dei parcheggi, dei fiori un pochino più gradevoli intorno ai loro alberghi. A me dispiace che la maggior parte dei consiglieri e degli assessori siano andati via, è tardi, le risposte sono "pallose" e si va via. Anzi, mi dispiace molto che questa sera non ci sia Milena Scola, perché lei in due Consigli successivi ha detto che quella piazza è stata la nostra tomba, avevamo perso le elezioni per quel progetto. Non credo che lei debba essere tanto felice di averle vinte per aver fatto un progetto come quello.

SINDACO. Il manifesto dei Ds dice "non disdice ma non convince".

PAOLA GABELLINI. Il manifesto dei Ds è una cosa. Io ti sto parlando dei socialisti e della gente di Gabicce, di quello che dicono: sono molto scontenti.

L'altro problema riguarda queste barriere, sbarre, fioriere, non so che cosa sono. A che cosa servono? Qual è l'utilizzo? Chi devono sostituire? Perché sono state messe lì? C'è un paese turistico con due vie sbarrate. Come potranno entrare le persone che devono andare al centro nei vari alberghi? Come funzionano? I vigili del fuoco, le ambulanze, come entrano? C'è un congegno? Come funziona?

SINDACO. Il segnale dell'ambulanza e dei vigili del fuoco lo riconoscono automaticamente, non c'è bisogno di fare niente.

PAOLA GABELLINI. E invece se io sono un turista che deve andare all'hotel Nobel alle 21,30, come faccio? Prima, con il segnale si poteva entrare e andare all'hotel Nobel dove si era prenotato. Adesso, con la barriera ci sarà qualcuno che l'aprirà con un telecomando oppure no?

SINDACO. Certo che ci sarà qualcuno che gestirà un telecomando.

PAOLA GABELLINI. Chi sarà?

SINDACO. Un vigile.

PAOLA GABELLINI. Ma abbiamo così pochi vigili...

SINDACO. Assumiamo vigili stagionali...

PAOLA GABELLINI. Quando? E' luglio...

SINDACO. Adesso.

PAOLA GABELLINI. Adesso quanti ne abbiamo in servizio?

SINDACO. Mi dispiace che non ci sia

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

Fosco, che sarebbe stato più preciso di me. Non so quanti ne sono in servizio adesso, il Segretario forse lo sa.

PAOLA GABELLINI. Sono nove e fanno tre turni, con tre vigili per ogni turno. In un paese come il nostro credo che sia pochino, anche per la gestione di questa sbarra automatica.

Secondo voi è pericolosa? A Gabicce Monte c'è l'incrocio sulla via Panoramica che è rimasto aperto, non ci sono sbarre, c'è solo la segnaletica che dice "area pedonale dalle 20,30 alle 6". Quelle persone che entrano lì e scendono per via Battisti e quando arrivano in fondo si trovano questa sbarra...

SINDACO. Verranno messi segnali che dicono che non ci possono andare. Se questa sera non è stata attivata la barriera, è proprio perché manca questa segnaletica verticale.

PAOLA GABELLINI. Ma se io il segnale non lo rispetto, arrivo in fondo, cosa succede?

SINDACO. Tornerai indietro, farai inversione, ti prenderai una multa perché non hai osservato il segnale.

PAOLA GABELLINI. Le multe no, perché i vigili sono in servizio fino all'una e mezza.

SINDACO. Alcuni giorni della settimana ci saranno vigili in servizio oltre l'una e mezza, anche fino alle tre.

PAOLA GABELLINI. Pertanto, secondo voi non è pericoloso, è una cosa carina da mettere in un paese turistico...

SINDACO. Non le hai mai viste da nessun'altra parte?

PAOLA GABELLINI. Io le ho viste a Madonna di Campiglio, però di notte è aperto. E' una barriera parziale, chiude il centro, ma di notte è aperta, perché è pericolosa. A Riccione non so se c'è e non l'ho vista.

SINDACO. La abbassano alle 20, a Riccione.

(Discussione fra consiglieri, non registrata)

PAOLA GABELLINI. Ma è molto carino avere un paese sbarrato? Se c'è il vigile che ti apre bene, altrimenti non entri e non esci. Questo, di civiltà non ha assolutamente niente, perché per la civiltà era sufficiente il segnale stradale che c'era prima ed era civile lo stesso. *(Interruzione)*. Ma pensi che con la barriera, nelle altre vie all'interno non entrano? Entrano benissimo, infatti è questo il problema: che entrano dalle vie interne e quando sono quaggiù non riescono più a uscire. Voglio vedere il venerdì e sabato sera quelli che escono dalla Baia come fate a gestirli quando faranno il blocco lì sotto, perché non ne scenderanno uno o due ma di più, e faranno il blocco.

SINDACO. Dalla Baia dovranno scendere andando indietro e i pullman della Blu Line...

PAOLA GABELLINI. Domenico, è il libro dei sogni.

SINDACO. Sarà un ulteriore tentativo per far andare le cose in questa direzione.

PAOLA GABELLINI. Con le sbarre e i fiorellini di plastica. Bene...

SINDACO. Fosse anche una sbarra fatta a manganello, fatto sta che è una sbarra.

PAOLA GABELLINI. Il passo è breve, dalla sbarra ai fiori di plastica, al manganello...

SINDACO. Certo...

BRUNA TACCHI. Perché di plastica?

SINDACO. Perché se sono veri ci vuole la terra dentro che pesa e quando li annaffi pesa ancora di più.

PAOLA GABELLINI. Ma se uno ci va contro con il motorino venendo forte da via

SEDUTA N. 20 DEL 26 GIUGNO 2001

Panoramica, di chi è la responsabilità? Voi non siete responsabili? Siete sicuri che voi potete mettere questa sbarra lunga tutta la chiusura della strada?

SINDACO. Un comandante della polizia municipale, avrà fatto qualche verifica per vedere se può mettere la sbarra o no?

PAOLA GABELLINI. Il comandante ha fatto la relazione nella quale vi diceva di mettere la sbarra a metà e non tutta la strada.

SINDACO. E ha detto “se la mettete in tutta la strada io non ci sto”?

PAOLA GABELLINI. Voi avete deciso per conto vostro, perché lui ha detto che era favorevole a metterla per metà strada.

SINDACO. Metà strada è come la strada che c'era prima.

PAOLA GABELLINI. Si poteva lasciare tranquillamente il segnale. Che cosa risparmiate? Il vigile deve stare lì con il telecomando, che senso ha?

SINDACO. Se vuoi limitare il traffico, qualcosa di più di quello che è stato fatto adesso bisogna tentare. Questa è stata una cosa meditata che tenta di ottenere un risultato migliore e che nel futuro, con la realizzazione di un parcheggio in sede adeguata sarà una sbarra posta più alla periferia del paese.

PAOLA GABELLINI. Così siamo ancora più chiusi, benissimo.
Vorrei sapere il costo.

SINDACO. Non lo so.

PAOLA GABELLINI. Il Sindaco non sa quanto costano queste barriere?

SINDACO. Non me lo ricordo.

PAOLA GABELLINI. L'assessore ai lavori pubblici?

SINDACO. Mi sembra di ricordare 40 milioni per tutte e due.

PAOLA GABELLINI. Non era meglio fare una manifestazione turistica con 40 milioni, invece di due sbarre, e ci lasciavamo il “segnalino”?

SINDACO. Ma perché non l'avete fatta quando ne avevate la possibilità.

PAOLA GABELLINI. Noi le abbiamo fatte, siete voi che non le avete fatte, che non le fate più.

SINDACO. Noi ne facciamo una sabato anche per la Bandiera Blu.

PAOLA GABELLINI. Bella, infatti, è importante... Ci aiuta...

SINDACO. Quella della Bandiera Blu? Credo di sì.

PAOLA GABELLINI. Fortuna che la fate, quella. Fate solo quello...

Volevo chiedere altre cose sul turismo, ma l'assessore non c'è...

SINDACO. Fai un'interrogazione e ti verrà risposto.

PAOLA GABELLINI. Glielo chiederò la prossima volta. Quando fate il Consiglio, alla fine dell'estate?

SINDACO. A metà luglio ce ne sarà un altro.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 23,45